

Prezzo d'Associazione

Udine, abbonamento annuo	L. 50
id. semestrale	25
id. trimestrale	15
id. mensile	5
Estero, annuo	L. 55
id. semestrale	27
id. trimestrale	16

Le associazioni non distinte si ricevono in contanti.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga: 100 —
In terza pagina, tipo la firma del giornale: 20 — la quarta pagina: 10 —
Per gli avvisi ripetuti al tempo ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate di respingono.

I cattolici d'Olanda al S. Padre

Santo Padre,

Quando sotto il regno del santo vostro predecessore, la rivoluzione, col concorso dei governi settari, che la sostengono, poneva una mano sacrilega sul patrimonio della Sede apostolica, i vostri figli dell'Olanda, grava, da allora, ad altri valorosi cattolici, per difendere, coll'arma alta mano, i diritti della Santa Sede romana.

Essi non soccombettero che sotto il numero.

Oggi che le società segrete proseguono l'opera loro di distruzione, con leggi perfide e prevaricatorie, non resta a voi, Santo Padre, come anche ai vostri figli, che la sola arma della protesta.

Nel prendere cognizione della iniquità o delle ingiustizie cui l'Internaz. ha tentato, in questi tempi, di scagliare contro Voi, i cuori dei vostri figli olandesi, sono riempiti di dolore ed hanno provate in una protesta universale.

La voce d'Amsterdam ha trovato eco in tutto il paese, e la protesta dell'Olanda fa coro alle querele dei cattolici di tutto il mondo.

Tutti noi speriamo che un giorno, vicino, assai, le vostre rivendicazioni e le nostre preghiere saranno intese ed ascoltate.

Dio sa far nascere l'occasione. Opererà egli mediante quella conflazione generale che sembra minacciare l'Europa?

Ed opererà egli mediante la pace e la persuasione?

L'Onnipotente concederà che i nostri voti siano intesi da quelli che saranno chiamati da Lui a decretare nuovi assetti territoriali.

Egli non lascerà soccombere il trono apostolico al quale ha dato l'inviolabilità: Tu es Petrus.

Porti di questa promessa del nostro Dio.

52

APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

Il gran giorno spuntò finalmente. Un clamoroso andirivieni, manifestandosi dal primo mattino lungo le vie di Yaton, da ogni parte, le muraglie delle case venivano letteralmente impiasticate con larghi cartelloni rossi, verdi, gialli, azzurri, affini di destra con tal mezzo l'apatia degli elettori ed a votare per questo o per quel candidato. Alcuni di questi cartelloni portavano scritto a caratteri cubitali:

Votate per Titmouse: l'uomo del Popolo! Titmouse è la purezza del voto! Titmouse è la birra a buon mercato! Titmouse o morte!

Titmouse è il suffragio universale!
Per tal guisa il nome del nostro eroe, come quello di molti altri individui della medesima specie e levatura, trovavasi connesso a grandi questioni pubbliche e politiche.

Altre iscrizioni erano state improntate a maggiore diversità:

«Elettori di Yaton!... Non lasciatevi ingannare!!! Il nemico è fra voi. Volete un avvenire felice e glorioso? Volete per Titmouse? Volete farvi mangiare le costole dai nobili? Votate per Delamere!!!»

E via di questo passo.

I due candidati avevano stabilito il loro quartier generale nella piccola città di Grilston: il signor Delamere all'albergo

oggi gridiamo colla rivoluzione: «Roma intangibile», ma intangibile, in pro dei possessori legittimi, i Papi. Noi vi offriamo, Santo Padre, la protesta d'una grande parte dei figli di Olanda, insorta in una raccolta, che è e resterà una prova di fedeltà e d'amore dei Vostri figli devoti e rispettosi di *Recht en Ordre* d'Amsterdam e della migliaia d'aderenti di tutta la patria, Neerlandese.

Amsterdam, dicembre 1888.

I membri dell'ufficio *Recht en Ordre*

J. F. FERNBACH, presidente.

(Seguono le altre firme).

STATISTICA CATTOLICA INGLESE

L'ultimo numero del diffuso giornale cattolico *The Universe* ci dà le seguenti notizie statistiche, togliendole dal *Catholic Directory, Register and Almanac for 1889*.

Nell'Inghilterra e nel Galles ci sono quindici diocesi, cioè l'arcidiocesi di Westminster, e le diocesi di Birmingham, Clifton, Hexham, Newcastle, Leeds, Liverpool, Middlesbrough, Newport, a Manovra, Northampton, Nottingham, Plymouth, Portsmouth, Salford, Shrewsbury e Southwark. Nella Scozia vi sono due arcivescovati, St. Andrews ed Edinburgo e Glasgow, e quattro vescovati, Aberdeen, Argyll e le isole, Dunkeld e Galloway. In Inghilterra e nel Galles vi sono un arcivescovo e sedici vescovi, inclusi due suffraganei ed ausiliari. Un altro membro della gerarchia inglese, sebbene al presente non vescovo, è il cardinale Newman. I sacerdoti nell'Inghilterra e nel Galles sommano a 2550, che officiano 1306 chiese, cappelle e «stazioni» di missionari. Nella Scozia ci sono 341 sacerdoti e le chiese uffiliate da essi ammontano a 324. Tali cifre non includono tuttavia i sacerdoti uffiliati: cappelle in case private, sebbene comprendano parec-

chi ecclésiastici infermi e ritirati ed alcuni qui giunti in esilio da altri paesi. Gli arcivescovi cattolici dell'Irlanda sono quattro, e ventotto i vescovi; ed il totale degli arcivescovi e vescovi di sedi cattoliche nelle colonie e dipendenze inglesi ammonta a 94, oltre cinque vicari apostolici e profeti apostolici che non sono vescovi. Durante gli ultimi dodici mesi vennero ordinati 50 sacerdoti secolari e 28 regolari. Nella lista dei cardinali, sotto tra quelli di maggior grado, trovasi il nome di Eduardo Howard, come quinto nell'ordine dei preti è il cardinale Enrico Eduardo Manning, e terzo nell'ordine dei diaconi è il cardinale Giovanni Enrico Newman.

Dispotismo crispinio

Il liberalissimo Don Chisciotte, nel suo numero di sabato scriveva:

«Alla Camera si è compiuto un fatto scandalosamente nuovo. Il progetto di legge che regala ai deputati pronti a votare i provvedimenti ferroviari, altri 84 milioni di nuove ferrovie è stato mandato non agli uffici, né alla giunta del bilancio, ma a quella Commissione, insigni per mai veduta docilità, che esamina gli stessi provvedimenti militari, rivoluzionando così tutte le consuetudini parlamentari. Perché poi non accadano equivoci in chi non è bene informato bisogna notare che, con questa nuova legge per le ferrovie, si finge di dar per pretesto la difesa dello Stato, si spendono molti milioni per costruire delle stazioni, che siano veri monumenti di virtù: quella dei monumenti è addirittura una mania dell'operevole Crispi.

«Era l'altre, per la stazione di Bologna si assegnano dieci milioni. Il fatto dunque che una legge sia mandata a una Commissione assolutamente estranea alla materia di essa, ha il suo valore: spiega

ciò «impudentemente il traffico che il «Governo offre ai deputati colla scusa della difesa nazionale. A così profonda e poco pudibonda corruzione non si era arrivati mai: sotto nessun Governo».

Non c'è bisogno di commenti.

Perché Crispi fa l'anticlericale

Scrivono da Roma al Caffè.

«I motivi che hanno spinto l'on. Crispi a gettarsi, con tanto cieco accanimento sulla via della sua mal consigliata politica ecclesiastica, sono stati vari e complessi, intinti ed intrinseci. Tra questi bisogna contare la massoneria, della quale egli fa parte ed è anzi 33.

«Lo era anche il rimpianto Depretis. Ma il Depretis non fu mai settario. Questa la differenza enorme.

«La massoneria italiana, come sapete, e specie questa della valle del Tevere, non tende tanto a impedire la ingenuità clericale negli ordinamenti civili, quanto a demolire la chiesa, a distruggere se le tornasse possibile, la religione.

«Da ciò lo suo snobismo per spingere le sue creature in Campidoglio, per far erigere la statua di Giordano Bruno in Campo dei Fiori e, adesso, per far rappresentare al Manzoni il *Gesù Cristo* di Giovanni.

«L'on. Crispi, di più e zelante di... ha tenuto borse a tutte le esigenze del grande oriente: ma ad un patto, a patto che questo lo secondasse nella sua politica estera. E da un tale patto, e scaturita la famosa o tanto controversa, circolare, che intima alla Francia di sgombrare la Tunisia, se vuol sperare d'intendersi e vivere in pace con noi.

«Nulla, quindi, di più probabile che l'on. Crispi, per non alienarsi Adriano Lemini, dia *Gesù Cristo* in pasto al Dominici, ai suoi poveri comici e al popolino chiasoso del teatro Manzoni.

della Regina, e Titmouse all'albergo della corsa dei cani. Ad una finestra del primo, sventolava una bandiera azzurra; da una finestra del secondo penzolava un immenso standard giallo con tre stelle rappresentanti le tre stelle polari (!) menzionate nell'indirizzo di Titmouse a' suoi elettori.

I muri e le altre finestre dei due alberghi erano, inoltre, coperti di varie iscrizioni multicolori; ma noi non prolungheremo la descrizione di simili follie ornamentali, escogitate col proposito di allucinare i babbai e nascondere le manovre dei politici. Difatti, dietro quella ridicola cianfrusaglia d'iscrizioni e di bandiere, un esperto osservatore avrebbe potuto vedere gli sforzi disperati delle due parti, rappresentanti l'una il principio monarchico, l'altra l'appetito democratico nelle sue svariate gradazioni.

Il padre di Delamere, la cui residenza era a poche miglia da Yaton, non tardò ad avvedersi che le mosse del partito contrario erano dirette da una mano ferma e sicura. Malgrado il mistero onde circondava Gammon, lord Zpuch scorse tosto in costui il pericoloso agente di Titmouse, e rispose, per conseguenza, di farsi mandare da Londra un agente elettorale, d'incontestata abilità, a cui affidare gli interessi di Delamere.

Crafty, tale era il nome di questo agente, aveva da quaranta a quarantacinque anni, statura mezzana, occhio lineo, una flemma imperturbabile, tutto rivelava in lui l'uomo grave, circospetto, pratico e saggio. La parola *affari* era scritta sovra

tutti i lineamenti del suo volto. Crafty era da molti anni dedicato all'esercizio della strategia elettorale, e si poteva perfino asserire ch'egli ne aveva fatto una specie di scienza. Nessuno avrebbe potuto indovinare se egli era liberale o conservatore, in quanto a noi, siamo tentati di credere ch'egli non fosse né l'uno, né l'altro, ma appartenesse a quella schiera di *arlecchini* politici e non politici, disposti ad accendere la candela a S. Michele od al diavolo secondo che meglio loro ne torna e dei quali *infinitus est numerus* al di là come al di qua della Manica.

Crafty si affrettò a recarsi a Yaton ed a mettersi all'opera. Ben presto se ne avvide Gammon, cominciò a dubitare del buon successo per Titmouse. Deciso, però, a combattere ad oltranza e di non recedere da qualunque tentativo, si fece, dar subito due mila sterline da un banchiere dei dintorni, con garanzia sul dominio di Yaton, tanto più che egli aveva bisogno di fondi ingenti per guadagnare a Titmouse novecento elettori di Grilston, i quali avevano formato una riunione sotto il titolo di *Club dei puri*. E quanto puri essi fossero ebbe a sperimentarlo Gammon, che, previe laboriose trattative, poté comprarsi dal primo all'ultimo, a dieci sterline a testa; quantunque già avessero i medesimi promesso, nella loro purezza, i rispettivi loro voti a Crafty, in favore di Delamere, contro l'effettuato pagamento una somma minore di poco.

Il secondo giorno delle riunioni preparatorie, i due antagonisti, Delamere e Tit-

mouse, s'incontrarono per strada. Erano entrambi accompagnati da numerosi amici e partigiani. Il sig. Delamere, giovine e ben fatto della persona, di portamento snello e distinto, vestiva un abito di elegante semplicità. Titmouse, al contrario, era sabbigliato con grande apparenza e camminava con quella ridicola e pretenziosa cadenza che è propria di certa gente innalzata dai bassi fondi sociali ad un certo grado di fortuna.

Spiritato finalmente il giorno decisivo, il giorno dell'elezione, tutti gli affari furono messi in disparte, ed il capo luogo Grilston non tardò a riempirsi di una folla di elettori e di non elettori accorsi dai dintorni.

Tanto l'uno quanto l'altro candidato avevano al proprio seguito una banda musicale che assordava l'orecchio dei concorrenti tutt'altro che mistici e niente affatto armoniosi.

La presentazione dei candidati doveva farsi su d'un gran palco eretto in fondo ad una piazza situata all'estremità del paese. Quivi, poco dopo le undici antimeridiane, si diresse per il primo il corteo del candidato democratico. Parecchi monelli emettevano, di qua or là, durante la marcia, certe grida loro insegnate a memoria. Alla testa del corteo camminava un guerco che portava una bandiera sormontata da un bersaglio rosso e da una scure. Nel bel mezzo di questo vessillo leggevasi in grossi caratteri neri la scritta seguente: *Titmouse o la morte!!! Titmouse o la morte!!!*

(Continua).

Il commercio italiano coll'estero

La statistica del commercio speciale per i primi undici mesi di quest'anno testè pubblicata, offre una minore importazione di 327,108,128 ed una minore esportazione di 61,443,948 in confronto dello scorso anno. Nell'importazione tutte le categorie doganali sono in diminuzione meno la XIII, pietre, terre, vetri ecc.; nell'esportazione, invece, sono in diminuzione otto categorie, spiriti, bevande ed oli, coloniali, lana, crine e pelli, legumi, minerali e metalli, ferro e cristalli, cereali, farine e prodotti vegetali, animali e oggetti diversi. Altre otto categorie sono in aumento, cioè: prodotti chimici e medicinali, colori e generi per tinti, canapa, lino e juta, cotone, seta, carta e libri, pelli, minerali e metalli e loro lavori.

La cifra della minore esportazione è quasi esclusivamente dovuta alla categoria I, spiriti, bevande ed oli per un valore di 54,708,242.

Le entrate doganali scemarono, sempre nei primi undici mesi del 1888, di 56,771,906.

Libri proibiti

La S. O. dei Riti con Decreto 21 Dicembre 1888 condannò i seguenti libri:

Trattato di diritto internazionale di Augusto Pierantoni, professore ordinario della R. Università di Roma. Vol. I. Prolegomeni. Storia dell'antichità al 1400. Roma, Forzani e C., tipografi del Senato, 1881.

Juan Montalvo. El Espectador. Tomo tercero. 15 de Marzo, 1888. Paris, libreria Franco-Hispano-Americana. J. V. Ferrer, 1888.

La question sociale. — Et les Partis politiques. — Solutions scientifiques. — Collectivisme e Progressisme, par Er. Honrion, docteur en sciences, médecine, chirurgie, etc., docteur special en sciences chirurgicales. — Decr. S. Off. Fer. IV die 12 Septembris 1888.

L'Abbe Roca, chanoine honoraire, ancien à l'Ecole des hautes études des Carmes. — Le Christ, le Pape et la Democratie. Paris, Garnier Frères éditeurs, 1884. Decr. S. Off. Fer. IV die 19 Septembris 1888.

— La crise fatale et le salut de l'Europe. — Etude critique sur les missions de Saint-Jves, Paris, etc. 1885. Eod. Decr.

— La fin de l'ancien monde, les nouveaux jeux e. nouvelle terre. Paris, Jules Levy libraire éditeur, 1886. Eod. Decr.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27 — Presidente FARNI.

Apresi la seduta alle ore 2,25.

Il presidente rende conto del risultato della votazione avvenuta nella precedente seduta per la nomina della commissione pel fondo del culto, comunica una lettera del ministero degli interni partecipante che i funerali in commemorazione di Vittorio Emanuele avranno luogo al Pantheon il 16 gennaio. Estrae a sorte i nomi dei senatori incaricati di rappresentare il Senato, sono: Boncompagni, Ottoboni, Mantegazza, Fiorelli, Zini, Valsecchi, Pastore, Berardi, Ghigini, Auriti, Spalletti, Marignoli, Sacchi, Serafini, Celeste.

Partecipa pure una lettera del ministro degli interni comunicante la morte di Mancini già ministro di Stato.

Rileva i meriti patriottici e scientifici dell'illustre estinto.

Crispi associati alle lodi tributate dal presidente.

Il presidente propone che il Senato si faccia rappresentare ai funerali da due vice-presidenti senatori presanti a Napoli. Approvati.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per il fondo del culto e a scrutinio segreto sulla

legge dell'emigrazione e della legge provinciale e comunale.

Semola chiede di interrogare il ministro dell'istruzione intorno al riordinamento degli studi medici nelle università del regno.

Boselli dichiara all'ordine del Senato anche subito.

Canizzaro propone che si svolga l'interrogazione dopo la discussione dell'ordine del giorno. Approvati.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti per la costruzione delle strade nazionali e provinciali.

Approvansi gli articoli senza discussione. Procedesi alla discussione dell'aumento del fondo per completare le bonificazioni contemplate nella legge 1881.

Approvansi gli articoli senza discussione. Approvati pure senza discussione l'autorizzazione alle provincie di Cagliari, Olbia, Luca, Massa-Carrara e Treviso per eccedere la sovrimposta dei tributi diretti nell'anno 1889.

Procedesi allo spoglio delle votazioni a scrutinio segreto avvenuto in principio di seduta. I progetti risultano approvati.

Procedesi alla discussione delle spese straordinarie militari.

Apresi la discussione generale. Nessuno chiede la parola.

Mezzacapo relatore rende conto dei criteri che consigliarono l'unanime approvazione della commissione dell'importante progetto di legge. Espone alcune considerazioni relative alla legge di contabilità e mezzi finanziari e schiarimenti ottenuti dai ministri.

Dimostra che la legge è necessaria ed urgente, non già perchè esista un pericolo di guerra immediata, ma perchè conviene prepararsi alle eventualità possibili. Aggiunge che la commissione chiese spiegazioni ai ministri della guerra e marina circa il tempo utile all'impiego dei fondi e questi furono completamente persuasanti come furono persuasanti le spiegazioni relative alla facoltà concessa all'art. 4.

Bertolè Viale ringrazia la commissione, conferma le dichiarazioni del relatore circa il concetto finanziario dei contabili. Ricorda che il progetto dei nuovi contributi nell'interesse generale dell'erario è ancora pendente dinanzi alla Camera.

Aggiunge gli schiarimenti già dati all'altro ramo del Parlamento circa l'uso delle facoltà contemplate nell'art. 4 d'iniziativa della commissione della Camera. Approvansi gli articoli senza discussione.

Discutesi il progetto per le strade ferrate in esercizio.

Nessuno chiede la parola.

Mezzacapo spiega il meccanismo della legge. Dice che la spesa, sebbene notevole, non solleva l'eccezione poichè non va veramente a carico dello Stato ma della cassa patrimoniale delle ferrovie.

Nota la grande utilità militare e commerciale dei lavori proposti e il grande vantaggio di mettere al coperto da attacchi le ferrovie littoranee ciò che potrebbe avere conseguenze gravissime. Spera all'unanime voto del Senato.

Saracco ringrazia la commissione per il suo voto favorevole e insiste sopra la necessità di aumentare la produttività delle ferrovie italiane. Porta alcuni confronti con le ferrovie straniere. Dice che molto ancora rimane a farsi.

Approvansi gli articoli senza discussione. Il presidente dice che il Senato ha esaurito il suo ordine del giorno.

Il Senato dopo la votazione e dopo l'estrazione della commissione incaricata di compilare le LL. MM. per il capo d'anno prorogasi riservandosi d'essere convocato a domicilio. La commissione estratta risulta composta: Costa, Majorana, Sacchi, Boncompagni, Cambray-Digny, Fiorelli, Pagliani, Pietrabella, Mezzacapo. Procedesi alla votazione a scrutinio segreto. I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 5,30.

ITALIA

Genova. — *Provocazioni solite.* — Ecco il fatto come lo racconta il Secolo XIX in modo che viene confermato anche dai fogli cattolici del luogo.

« *Mascalzoni*. Iersera, 24, nella chiesa della Vigne durante la Messa della mezzanotte, alcuni dei soliti cultori dello spirito

di rapa cercavano gettando per terra delle castagnole, fischando, e facendo altri indecenti lazzi di simil genere, di provocare un qualche disordine.

Per un po' i presenti li lasciarono fare, ma finalmente qualcuno, perduta la pazienza, redarguì uno dei provocatori, regalandogli due sonori schiaffi. Ne venne una lita, che ebbe poi termine fuori della chiesa.

Fu un momento terribile, un fuggi fuggi generale, e se alcuni giovinotti che si trovavano in fondo alla chiesa non si fossero posti dinanzi alla gente, trattenendola, il fatto poteva avere conseguenze molto serie.

Noi, per sistema, non andiamo in chiesa (1) ma se andassimo ci comporteremmo col rispetto dovuto.

Non abbiamo quindi parole abbastanza rinvianti per stigmatizzare il contegno indecente di certi mascalzoni che, ridotti dal... e dal caffè chantante, confondono la chiesa con un campo adatto alle loro eroiche gesta, facendosi promotori di disordini che potrebbero essere il principio di una catastrofe.

Quello che ci meraviglia poi si è che l'autorità non disponga, in simili occasioni, di un esteso e diligente servizio di guardie e di carabinieri, che valga a prevenire le velleità di certi malintenzionati o nella migliore ipotesi a dar loro la lezione che si meritano.

Benissimo!

Torino. — Il principe di Carignano al municipio di Torino. — Il sindaco di Torino ha ricevuto la seguente lettera nella quale si accennano disposizioni testamentarie di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano in favore della città di Torino.

Illmo signor sindaco,

« Mi faccio un dovere di dare io stessa partecipazione a V. S. I. del legato fatto dall'Augusto mio consorte, di venerata memoria, a favore della città di Torino, degli oggetti d'arte di sua proprietà esposti fin dall'anno 1877 in questo Museo Civico.

« Unico qui l'estratto del testamento che riflette quel legato.

« Questa disposizione testamentaria è una solenne testimonianza dell'affetto vivissimo che il compianto principe portava a questa città di Torino, che sempre ebbe al sommo dei suoi pensieri e per la quale serbava speciale predilezione.

« Di Vostra S. I.

« Devotissima

Felice Villafranca Soissons»

« Estratto di testamento olografo, di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano conte di Villafranca.

« In segno dell'affetto mio vivissimo alla mia carissima città di Torino, lego ad essa tutti gli oggetti d'arte di pittura e di scultura che nel 1877 consegnai al municipio per essere esposti nelle sale del Museo Civico ove tuttora si trovano; essi sono descritti in un elenco in data 1 settembre 1877, firmato per me dal commendatore Campora e per il municipio dal conte Felice Rignon.

« Esprimo però il desiderio che siano conservate come ora in apposta sala e che la collezione porti il mio nome.

EUGENIO DI SAVOIA

Conte di Villafranca

« Torino, 28 maggio 1891 »

ESTERO

America. — Un incendio. — Un incendio scoppiò il 26 a Marechheat (Massachusetts) nella parte commerciale della città. Tredici abitazioni, dodici fabbriche di stivali, dodici case commerciali furono distrutte. Il danno si fa ascendere a mezzo milione di dollari.

Austria-Ungheria. — L'incendio d'un quadro. — Da alcuni giorni in una sala artistica a Praga (Boemia) era esposto il quadro — testè premiato con la medaglia d'oro all'Esposizione di Monaco — del dottore Eiska, rappresentante una scena di persecuzioni contro i cristiani a Roma sotto l'imperatore Massimiliano.

Il quadro era ornato con delle drapperie alle quali si apprese accidentalmente il fuoco.

I soccorsi per impedire che il quadro restasse danneggiato, furono inutili poichè il fuoco lo guastò in modo tale che non

era più possibile di pensare a un suo restauro.

Il quadro era assicurato per fiorini 10 mila (lire 30,000), ma era stimato fiorini 19,000 (lire 38,000).

Germania. — Un processo per scrocco. — E' incominciato a Berlino il processo intentato a O' Danner già governatore militare di Guglielmo II, cacciato dall'esercito, per scroccerie e condannato a Lione per spionaggio. O' Danner è accusato questa volta di tentativo di scrocco a pregiudizio dell'addeffo militare dell'Ambasciata di Germania a Parigi. Frattanto egli aveva fatto diffondere in Svizzera un manifesto in cui ricordando la sua origine irlandese, annunciava il prossimo suo sbarco in Irlanda per provocarvi una sollevazione.

Russia. — Contro gli istitutori. — Si segnala da Pietroburgo, una nuova ordinanza del Governo giusta la quale tutti i maestri di lingue straniere in Russia, devono chiedere la naturalizzazione o abbandonare l'impero.

Questa misura è diretta contro i precettori e le governanti e deve attribuire ad influenza panslavista. La nuova parola d'ordine in quei Circoli è questa: « Il russo non deve parlar che la lingua russa ».

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Avviso.

Benchè le correnti continue, sulle quali è basato il sistema di distribuzione per l'illuminazione elettrica di questa Città, non presentino in via ordinaria pericolo, nondimeno il Municipio richiama l'attenzione dei cittadini su quanto segue.

Benchè si possano toccare impunemente con la mano anche i fili conduttori principali appoggiati esternamente alle case, con la sola sensazione di leggera scossa, più o meno sensibili a seconda delle circostanze ma di nessun pernicioso effetto; il toccare invece contemporaneamente due fili con la mano armata di un oggetto metallico, e molto più ancora il taglio dei medesimi può esser causa di commozioni molto potenti ed alle volte anche pericolose e di altri sinistri accidenti.

Nell'impianto si ebbe ogni cura d'avvertire, in modo si può dire assoluto, alla possibilità d'ogni inconveniente; ma dalle suddette premesse chiaro ne consegue che la manomissione dei suddetti conduttori, col malizioso proposito d'arrecare ai medesimi dei guasti può riuscire assai pericolosa.

Il Municipio pertanto, mentre può assicurare i cittadini sulla assoluta innocuità del sistema, crede opportuno avvertire coloro che eventualmente volesser tentare dei guasti ai fili conduttori, che, oltre all'incorrere nelle severe pene comminate dalle vigenti leggi contro chi daneggia ed in qualsiasi modo manomette la cosa pubblica, potrebbero trovare nel fatto stesso un'abbastanza grave punizione.

Dal Municipio di Udine

27 dicembre 1888.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

Proprio da far meravigliare le bestie

Qualcuno s'è fin scandalizzato di un articolo, sotto il titolo « *Il rigeneratore delle plebi* » comparso nel giornale il Friuli numero di ieri.

Noi l'abbiamo trovato tutta roba da democrazia del giorno; ne ci fece meraviglia, siamo poi abituati a veder seguita la moda degli increduli anche da gente che si proclama cattolica e che va a Messa e che porta perfino sul vestito qualche ricordo del moresco che teneva acceso in Chiesa. — Del resto chi s'è scandalizzato ascolti il consiglio: per non leggere cose che fanno meravigliare le bestie, lasci la lettura di certi organi democratici, e tenga a mente che un giornale di qualsiasi colore il quale offenda il sentimento religioso del popolo è sempre corrompimento delle plebi non mai ristoratore di esse.

Un processo in vista

Il barone russo morto tempo fa a Udine, aveva seco una cameriera, che, a sua volta,

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

(Premiati) con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

Prendite



Privilegiata

PREZZI COMUNITI
VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti menziona garantiti da natura

18 casse di 12 bott.	12 bottiglie re. (quali cognac etto).
50	—
18	100
14	80
14	60
—	40
18	100
14	80
22	130
14	80
—	50
—	40
—	60

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottata dal R. Governo per tutte le Scuole
Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

La litri 10 circa L. 2,50 | da litri 36 circa L. 4
 " 15 " 3, — " 45 " 5, —
 " 25 " 3,50 " 55 " 5,50

Più franco stazione Acqui. — Si spediscono pure
sotto colla numero di colla 30 colla. Per quan-
tità oltre la 50 sconto a convenienza.

La merce è consegnata a ogni spesa alla stazione
d'Acqui. — *Esattamente pagati, contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non co-
noscente dalla Casa si eseguisce soltanto verso
assegno o valuta anticipata.

**Il Champagne Beccaro lo diranno i proprii di-
percorrenzi politici e competenti fa, prefe-
rito alle marche francesi.**

**Colle Damigiane Beccaro è resa impen-
sabile ogni sottrazione durante il viaggio.**

Guardarsi dalle imitazioni. 4033